

rale; cosicchè questa spera che in pochi giorni potrà già presentare alla Camera una relazione; verranno le altre in seguito di mano in mano che procederanno i lavori delle Sotto-Commissioni. E ciò fece, signori, la vostra Commissione, quantunque avesse la quasi certezza dell'inutilità di questa fatica, giacchè essa ignora ancora oggi quali siano le vedute di questo Ministero relativamente al bilancio che era stato presentato dall'amministrazione precedente; avrebbe certamente desiderato di conoscerle; era mestieri di sapere se intendeva di fare economie, e quali; se divisava di fare nuove spese, e quali. Solo da oggi sappiamo che avvi in corso una appendice al bilancio del 1862, la quale, siccome modificherà le categorie dei diversi bilanci parziali, farà sì che le Sotto-Commissioni dovranno ancora rifare il loro lavoro. Per conseguenza se vi sarà maggior ritardo nella presentazione di queste relazioni, la Camera, imparziale com'è, non vorrà certamente accagionarne la Commissione generale del bilancio.

Mi pare che queste spiegazioni siano sufficienti per appagare la giusta curiosità dell'onorevole Susani, e far vedere che la Commissione non rimase colle mani alla cintola, quantunque i suoi lavori siano stati interrotti per più d'un mese, stante la proroga del Parlamento. Non vi è dubbio alcuno che senza questa sospensione la Commissione del bilancio poteva aver presentate a quest'ora, se non tutte le relazioni, quelle almeno di quei bilanci che già le erano stati affidati. Credo dunque che essa neanche a questo riguardo non può essere imputata di ritardo.

Io vorrei dire brevi parole relativamente all'incidente sorto nella Camera, se cioè convenga fare una discussione generale sull'esposizione finanziaria testè udita, ben inteso nell'occasione che si discuterebbe il primo dei progetti di legge testè annunciati dal ministro; ma io non so se possa esporre immediatamente la mia opinione su questo punto, giacchè il signor presidente non mi ha dato facoltà di parlare che sulla domanda fatta dall'onorevole Susani. Quando egli stimerà opportuno che si ripigli quella discussione onde venire ad una conclusione, io mi riservo di esporre il mio modo di pensare.

PESCETTO. Domando la parola.

BUSACCA. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Pescetto parla sulla questione del bilancio?

PESCETTO. Appunto.

L'onorevole presidente della Commissione generale del bilancio ha già annunciato alla Camera che parecchie relazioni sui bilanci presentati dal cessato Ministero erano già in pronto.

Relatore della Sotto-Commissione del bilancio della marina, debbo dichiarare che ieri l'altro ebbi l'onore di presentarne la relazione alla Sotto-Commissione, e che giovedì sera spero che la medesima sarà sottoposta alla Commissione generale.

PRESIDENTE. L'onorevole Busacca parla anch'egli sui bilanci?

BUSACCA. Sì!

Relatore del bilancio sulle entrate, io mi trovo costretto, per esimermi da qualunque contabilità, a pregare il signor ministro perchè solleciti le risposte agli schiarimenti che io domandai, quasi appena fu prorogata la Camera, perchè è agevole il comprendere che senza gli schiarimenti di fatto è assolutamente impossibile di fare una relazione; relazione che io aveva desiderio di presentare appena riconvocata la Camera.

Quindi, poichè l'onorevole Susani me ne dà l'occasione, io rinnovo al signor ministro l'istanza già altre volte fattagli di sollecitare la compilazione delle risposte agli schiarimenti da me chiesti, avvertendo che io non ebbi le prime, che riguardano soltanto una parte, se non il 28 maggio scorso.

PRESIDENTE. Il signor ministro intende di rispondere?

SELLA, ministro per le finanze. Rispondo subito che gli schiarimenti richiesti dall'onorevole Busacca erano, se ben ricordo, relativi ai prodotti che si erano ottenuti nei bilanci anteriori, onde poter...

BUSACCA. No; erano schiarimenti che riguardavano tutto il sistema del bilancio.

SELLA, ministro per le finanze. Sta bene; ma erano specialmente quelli relativi all'effettivo introito del 1861, onde poter vedere fino a qual punto si potesse fare assegnamento sulle entrate presunte del 1862.

Questi dati che l'onorevole Busacca richiedeva sono precisamente quelli che valsero a compilare la situazione finanziaria.

Però, ripeto, quanto alle provincie napolitane, non ostante le più vive istanze, anzi malgrado che siasi dovuto sospendere lo stipendio di alcuni impiegati, perchè non trasmettevano le nozioni suaccennate, esse non sono giunte che la mattina di martedì ultimo, e quindi io non potevo dare quello che non aveva.

PRESIDENTE. L'onorevole Michelini ha la parola sull'incidente.

MICHELINI. Io non farò che due avvertenze.

La prima è che mi oppongo, per quanto posso alla proposta che la Camera fissi un giorno per una solenne discussione sulla esposizione dello stato delle finanze che abbiamo udito, e sulle idee manifestate dal ministro per colmare il disavanzo.

Io comprendo che si facciano interpellanze e discussioni sopra affari politici quando ad esse non può porgere occasione qualche progetto di legge; ma per le cose finanziarie non mancano queste occasioni, e noi particolarmente le avremo in tempo molto prossimo, quando si discuteranno o il bilancio del 1862, o l'autorizzazione provvisoria di esigere le imposte, o alcuna delle leggi che sono state accennate dal ministro per le finanze.

Vengo alla seconda avvertenza, la quale è relativa all'ordine delle nostre discussioni, o, per meglio dire, dei nostri lavori.

Giacchè per dichiarazione del presidente della Commissione del bilancio e di altri membri di essa sappiamo